

A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE,
AL TUTTO IL PERSONALE PRECARIO,
E A TUTTI GLI STUDENTI
DELL'UNIVERSITA' DI FERRARA

Cari amici,

il Decreto Tremonti 25/6/2008 n. 112, che potrà essere irreversibilmente convertito in legge **entro il 24 Agosto 2008**, compromette in modo gravissimo il funzionamento degli Atenei **penalizzando in particolare i ricercatori precari, il personale tecnico, i ricercatori ed in generale tutti coloro che lavorano per garantire una didattica di qualità ed una ricerca di alto livello, oltre che i giovani tutti.**

La manovra prevede durissimi tagli per l'Università pubblica, in crescita per i prossimi cinque anni. Le ripercussioni della manovra finanziaria saranno pesantissime sulla funzionalità didattica e scientifica e metteranno a rischio la sopravvivenza stessa del sistema universitario. Il decreto riduce al 20% del turn over le possibilità di nuove assunzioni ed avanzamenti di carriera impedendo, di fatto, il ricambio generazionale e causando un progressivo invecchiamento e smantellamento del sistema.

Il Decreto Tremonti propone alle Università come unica alternativa al progressivo ed irreversibile allontanamento dello Stato dalle sue storiche responsabilità di finanziatore del sistema universitario pubblico la trasformazione in Fondazioni di diritto privato. Conseguentemente ciascun Università-Fondazione dovrà reperire autonomamente risorse finanziarie sufficienti al proprio sostentamento attingendo e coinvolgendo le attività produttive presenti nel proprio territorio.

A Ferrara, nonostante il pregevole impegno delle Istituzioni locali a voler sostenere e salvaguardare il nostro Ateneo, la realtà imprenditoriale è tale da non lasciare intravedere rosee possibilità di sviluppo e crescita della nostra Università. Parallelamente a ciò si prevede come ineludibile conseguenza anche l'aumento sostanziale delle contribuzioni studentesche, che a tutt'oggi, grazie al finanziamento pubblico, coprono mediamente solo il 10% del costo effettivo del percorso formativo di ciascun studente universitario. Va da sé che in futuro nelle Università-Fondazioni l'accesso tornerà ad essere basato sul censo e non sul merito, negando di fatto la possibilità di istruzione/qualificazione superiore per tutti.

Noi non vogliamo assistere passivamente a questo percorso, né renderci corresponsabili dello smantellamento dell'Università pubblica Italiana.

Riteniamo che queste riflessioni, nate dalla riunione dei ricercatori dell'Ateneo Ferrarese, possano essere condivise e fatte proprie dalle diverse componenti dell'università. Riteniamo altresì che sia forte la necessità di confrontarsi direttamente con la società civile, che riceve un'immagine distorta ed erronea dell'Università pubblica ma funzionale per trovare il consenso alle manovre di smantellamento. A testimonianza della nostra volontà di non essere spettatori passivi a quanto sta accadendo e con l'auspicio che da qui si propaghi un sentire comune a difesa dell'Università quale patrimonio di tutti

SOSPENDIAMO DA SUBITO

ogni forma di attività didattica non obbligatoria per legge

INVITIAMO

le altre componenti dell'Università ad organizzare forme di protesta adeguate

AUSPICHIAMO

un dialogo aperto e costruttivo con gli studenti primi fruitori del **servizio pubblico**

CHIEDIAMO

che il Governo ritiri immediatamente le disposizioni del decreto riguardanti l'Università e che si apra una discussione costruttiva e condivisa sul futuro dell'Università pubblica Italiana

Ferrara, 8 Luglio 2008

I ricercatori dell'Università di Ferrara